



L'incontro
Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it
incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380 - f

Anno XII - Dicembre 2023 - Numero 101

Dio si fa toccare

di Sergio Curcio

L'evento che noi cristiani celebriamo a Natale non è un'«apparizione» di Dio tra gli umani, ma la nascita di un bambino che soltanto Dio poteva dare all'umanità, un «nato da donna» che veniva da Dio e di lui era racconto e spiegazione.

La nascita di colui che è il Signore non va presa in senso metaforico, ma in tutto il suo senso reale, che il vangelo mette in evidenza quale «segno». Purtroppo, invece, siamo sempre tentati di nascondere la nuda povertà del bambino e vorremmo la sua gloria nella potenza, ma l'icona autentica del Natale sconfessa questi desideri. È alla portata di tutti, a cominciare dai poveri pastori di Betlemme, eppure è annuncio di un mistero grande, che si manifesta però nella vita ordinaria di quel figlio d'uomo.

I cristiani non possono imprigionare la speranza che è anelito del cuore di tutti. Se in Gesù il Creatore si è fatto creatura, l'Eterno mortale, l'Onnipotente impotente, e perché l'uomo potesse diventare il Figlio stesso di Dio. È il «mirabile scambio» con cui i padri dei primi secoli cercavano di spiegare ai loro contemporanei l'evento che aveva non tanto cambiato il corso della storia, quanto ridato alla storia il suo senso. Ecco la radiosa speranza che i cristiani dovrebbero ancora oggi annunciare agli uomini e alle donne in mezzo ai quali vivono, così assetati di senso, così desiderosi di speranza, così abitati da un'attesa più grande del loro stesso cuore.

Per i cristiani si tratta di stare in mezzo agli altri con la stessa gioia con cui Dio è venuto in mezzo a noi nel Figlio, l'Emmanuele, il Dio-con-noi che non può e non deve mai diventare *Dio-contro-gli-altri*.

Echi di quella luce che brilla nella notte di Betlemme e che deve brillare ancora oggi in ogni luogo avvolto dalle tenebre del dolore e del non-senso. Davvero, la gioia del Natale è un invito all'umana speranza, e questa speranza è offerta a tutti, nessuno escluso.



Riuniti nella famiglia di Dio

Il Natale in parrocchia tra spettacoli e carità

Un ricco programma fatto di preghiera, cultura e musica

Fabiola Giannoccoli, Emmanuel De Gregorio,
Tonia Pirozzi e Salvatore Vinciguerra *alle pagine 6 e 7*

VITA PARROCCHIALE

Un'unica grande famiglia

di Umberto Marino *alla pagina 4*

TERRE NUOVE

La Serata di beneficenza

di Mariafrancesca Gatti *alla pagina 5*

QUARTIERE

La Messa nel cantiere Metro

di Sergio Curcio *alla pagina 10*

CULTURA

Campania natalizia

di Lorenza Gatti *alla pagina 11*



CANTATA DEI PASTORI
forma concerto
a cura di Carlo Faiello

Elisabetta D'Acunzo in
"A Maria"

Giovanni Mauriello
Marianita Carfora
Elisabetta D'Acunzo
Matteo Mauriello

Arrangiamenti e direzione musicale
Arcangelo Casò / violoncello
Pasquale Nocerino / violino
Edo Puccini / chitarra

arrangiamenti e direzione musicale
Ugo Faiello

chiesa Immacolata Concezione Capodichino
v. G. Di Vittorio 32/a - Napoli

**festIVAL
INTERNAZIONALE
DEL 700 MUSICA
NAPOLITANO**

Natale in... canto

Giovedì 14 dicembre ore 19
Gospel Choir Concert
Concerto con brani natalizi
e della tradizione Gospel e Afro spirituals

Domenica 17 dicembre ore 18
Destinazione Betlemme
In viaggio per la pace!
Con i bambini del catechismo
diretto da Nunzia Acanfora, Tina Aleide,
Sara Finamore, Tony Mele

Giovedì 21 dicembre ore 19
A Maria
con Elisabetta D'Acunzo
Aniello Palomba chitarra
Gianfranco Campagnoli tromba
Davide Costagliola contrabbasso e arrangiamenti

Mercoledì 27 dicembre ore 18
Sorrisi di Natale
Serata spettacolo di beneficenza
presenta Sergio Curcio con le «Terre Nuove»

Giovedì 28 dicembre ore 19
La cantata dei pastori
in forma concerto a cura di Carlo Faiello
con Giovanni Mauriello, Marianita Carfora
Elisabetta D'Acunzo, Matteo Mauriello
Gerardo Buonocore *Bismarckia* - Arcangelo Casò *violoncello*
Pasquale Nocerino *violino* - Edo Puccini *Chitarra*
Carlo Faiello *arrangiamenti e direzione musicale*

Venerdì 29 dicembre ore 20.30 *
Lanotte
di Dorian Vincenzo De Luca
Raffaella Ambrosino regia
* Museo Diocesano Donnaregina

immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it
081.9006380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli



Natale 2023-2024

«Riuniti nella famiglia di Dio»

Dal 16 al 24 dicembre ore 9.00
NOVENA
Santa Messa, meditazione
e preghiera al Bambino Gesù

Mercoledì 20 dicembre dalle ore 16
CONFESSIONI

Domenica 24 dicembre ore 23.30
MESSA DELLA NOTTE

Lunedì 25 dicembre
ore 8.30 - 10.00 - 11.00 - 12.00
MESSE DEL GIORNO

Sabato 30 dicembre ore 19.00
SANTA FAMIGLIA
Rinnovo delle promesse matrimoniali

Domenica 31 dicembre ore 12.00
**«TE DEUM»
DI RINGRAZIAMENTO**
Santa Messa e Benedizione Eucaristica

Lunedì 1° gennaio ore 12.00
MARIA SS. MADRE DI DIO

Sabato 6 gennaio ore 8.30 - 10.00 - 12.00
EPIFANIA DEL SIGNORE

immacolatacapodichino.it - segreteria@immacolatacapodichino.it
081.9006380 - Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a - 80144 Napoli

Riuniti nella famiglia di Dio

Le celebrazioni natalizie

di Chiara Miele

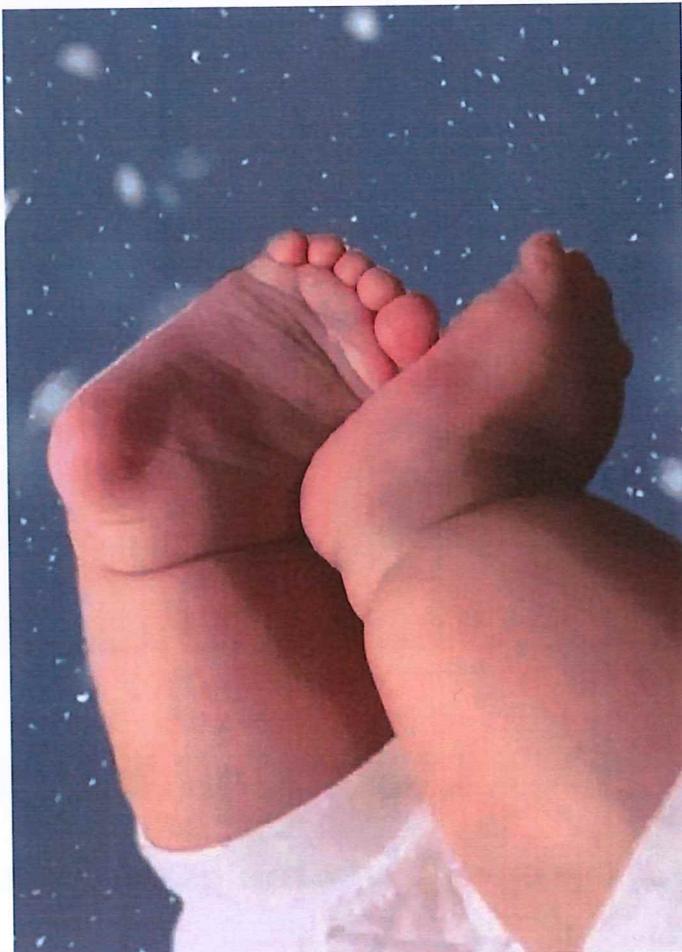
La nascita di Gesù ci rende figli di Dio, fratelli di Cristo, unica famiglia nell'unità dello Spirito. Nella società attuale il Natale è troppo soffocato dalla mentalità consumistica. La fraternità è misurata in termini di regali. Cristo, invece, con la sua nascita assume il nostro stesso sangue, rendendoci fratelli suoi e famiglia di Dio. È necessario, quindi, superare gli ostacoli che si frappongono nel cammino di amicizia e di collaborazione perché emergano le comuni radici di figli di Dio.

Il Natale sarà caratterizzato dalla consegna del "Messaggio dei bambini al popolo", elaborato durante gli incontri di catechesi in Avvento dalle risposte che i bambini hanno dato alle seguenti domande: Che cos'è per te la famiglia? Qual è la prima cosa che chiederesti a Gesù Bambino? Al termine di ogni Messa di Natale verrà consegnato ad ogni persona il «Messaggio» come augurio natalizio.

Altro momento significativo sarà la tradizionale "Serata di beneficenza", coordinata da Sergio Curcio, allestita con l'ausilio dei giovani, beneficenza i cui proventi andranno al progetto scelto da «La Culla della Carità».

Sabato 30 dicembre al mattino lo scambio di auguri con gli operatori pastorali e a sera la Festa della Famiglia. Il «Te Deum» di ringraziamento, essendo domenica il 31 dicembre, si terrà nella celebrazione della Messa delle ore 12, anziché, come da tradizione, alle ore 17.

Infine, non mancherà nella Santa Messa dell'Epifania con i bambini la consegna degli scrigni con i Magi.



«Era notte e pareva mezzogiorno»

La ricerca della luce: il Presepe e Guernica

di Dorian Vincenzo De Luca

«Avete fatto voi questo orrore, maestro?», chiese l'ambasciatore nazista di Francia Otto Abetz. «No, è opera vostra», rispose Picasso. *Guernica* è uno dei capolavori di Pablo Picasso, realizzata nel giugno 1937 in soli due mesi, dopo il terribile bombardamento dell'omonima cittadina basca.

Picasso non ha ritratto il bombardamento, ma ha sostituito la cronaca oggettiva del fatto con il suo turbamento soggettivo: un torrente di immagini metaforiche che si sottraggono a qualsiasi intento aneddotico. Il dolore, la sofferenza, lo sgomento, intesi come persistente aspetto negativo della esistenza umana, prendono il sopravvento sul mero e puntuale fatto di cronaca.

Guernica è un dipinto di protesta contro la violenza, la distruzione e la guerra in generale. La presenza della madre con il neonato in braccio, di un cavallo, che somiglia ad un asino, simbolo dell'irrompere della brutalità, e di un toro, simbolo del sacrificio nella corrida, ricorda la composizione del *Presepe*, che risulta però sconvolto dal bombardamento.

Infatti, anche la colomba posta a sinistra, richiamo alla pace, ha un moto di strazio prima di cadere a terra. Il fiore è simbolo di speranza in mezzo alla tragedia che si consuma. La lampada elettrica, la cui presenza è del tutto incongrua in uno spazio aperto, ha la forma di un occhio: l'occhio di Dio che dall'alto giudica la miseria dell'umanità. Invece, la lampada a olio in mano alla donna potrebbe indicare l'involuzione tecnologica e sociale che ogni guerra porta con sé insieme alla morte e alla distruzione.

La superficie del quadro è orchestrata interamente sui toni del grigio, del bianco e del nero (con qualche accenno di tinte viola, blu e bruno), tanto da apparire quasi monocroma. Tale scelta si riveste di un significato metaforico che fa riferimento al tema del lutto. Il colore è espressione della vita: un dipinto che parla solo di morte non può che rinunciarvi.



Nel buio più totale del mondo a causa dell'atrocità delle guerre (il cubo nero dentro il quale è costruito questo presepe) emerge la luce vera, quella che illumina ogni uomo e che il mondo ancora stenta a riconoscere (cfr. Gv 1, 9-10): il Bambino di Betlemme.

«La stella di Betlemme è una stella che continua a brillare anche oggi in una notte oscura» (Edith Stein) e in questa notte (personale, sociale, storica, universale) siamo chiamati ad una scelta: rispondere come i pastori, i magi, gli uomini e le donne di buona volontà od opporre il rifiuto come gli scribi, Erode, i soldati...

Gesù nasce di notte perché è la luce nel buio e perché nessuno sia perduto nell'insignificanza del nulla.

Per questo viene. Viene per le terribili notti buie di Gaza e di tutte le città avvolte dalle

tenebre di morte della guerra che cancella l'umanità dal cuore.

Viene per le notti della sofferenza e della solitudine, per quelli la cui vita non vale più niente tanto che anche loro stessi pensano non abbia significato. Viene per la notte della violenza che arma le mani assassine del terrorismo.

Dio nasce perché ha speranza, si fa prossimo venendoci incontro come siamo, confusi, incerti, presuntuosi, complici assurdamente delle stesse tenebre che sono la nostra condanna. Natale libera dalla rassegnazione, sottile o volgare, intelligente o rozza, ma che ci convince che non bisogna aspettarsi più nulla, che possiamo solo conservare quello che già è nostro.

Per vivere la speranza del Natale dobbiamo essere umili, piegarci, proprio come occorre farlo per entrare nella Basilica della Natività a Betlemme. Impariamo anche noi a fare lo stesso per comunicare agli altri la luce del Natale, come ci fa cantare Sant'Alfonso Maria de' Liguori: «Quando nasce il Nino a Betlemme era notte e pareva mezzogiorno!».

«Questo Natale pensiamo alla Terra Santa»

Commento al Vangelo della notte di Natale

di Sergio Curcio

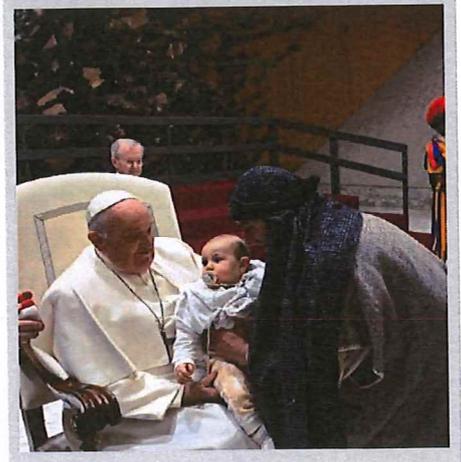
«Lo scopo del presepe vivente è risvegliare nel cuore lo stupore di fronte al mistero di Dio fattosi bambino». Lo ha spiegato il Papa, ricevendo in udienza i figuranti del Presepio vivente della basilica di Santa Maria Maggiore.

Il presepe lo ha inventato san Francesco che «voleva rappresentare dal vivo la nascita di Gesù per suscitare nei frati e nella gente la commozione, la tenerezza di fronte al mistero di Dio nato da Maria in una stalla e depresso in una mangiatoia».

Poi il pensiero del Papa è andato alla Betlemme di oggi e si è esteso «a tutti gli abitanti della Terra dove Gesù è nato, è vissuto, è morto e risorto. Sappiamo qual è la situazione, a causa della guerra, conseguenza di un conflitto che dura da decenni», ha ricordato ancora il Papa.

Ha quindi aggiunto: «La vostra rappresentazione deve essere vissuta in solidarietà con questi fratelli e sorelle che soffrono tanto. Per loro si preannuncia un Natale di dolore, di lutto, senza pellegrini, senza celebrazioni. Non vogliamo lasciarli soli. Siamo loro vicini con la preghiera, con l'aiuto concreto e anche con il vostro Presepe vivente, che ricorda a tutti come la sofferenza di Betlemme sia una ferita aperta per il Medio Oriente e per il mondo intero».

Dopo aver benedetto i presenti e invitato a vivere con fede e gioia, nella testimonianza del Vangelo, il prossimo Natale, ha concluso con un accorato invito: «Questo Natale pensiamo, pensiamo alla Terra Santa».





S
o
c
i
e
t
à
G
o
e

a cura di Sergio Curcio
Scrivimi: sergio@immacolatapodichino.it

Pandoro indigesto per Chiara

Una multona che supera il milione di euro, per l'iniziativa Pandoro Pink Christmas, alle società riconducibili a Chiara Ferragni e di 420 mila euro a Balocco. L'accusa è quella di pratica commerciale scorretta, come ha spiegato l'Antitrust: «Hanno fatto intendere ai consumatori che acquistando il pandoro Ferragni avrebbero contribuito a una donazione all'Ospedale Regina Margherita di Torino. La donazione, di 50 mila euro, era stata invece già effettuata dalla sola Balocco molti mesi prima. Le società riconducibili a Chiara Ferragni hanno incassato dall'iniziativa "benefica" oltre un milione di euro». L'influencer aveva detto che era beneficenza a favore dell'Ospedale Regina Margherita di Torino per sostenere un progetto di ricerca per nuove cure terapeutiche per i bambini affetti da Osteosarcoma e Sarcoma di Ewing... e invece...

Nello specifico, l'Autorità garante ha sanzionato le società e i marchi che gestiscono l'immagine della Ferragni e Balocco. Le società della Ferragni hanno incassato oltre un milione di euro per la licenza dei marchi e per la realizzazione dei contenuti pubblicitari, ma senza versare nemmeno un euro all'ospedale Regina Margherita di Torino.

Il pandoro veniva venduto a nove euro: ma secondo l'Antitrust anche il prezzo più che raddoppiato ha contribuito a indurre in errore i consumatori rafforzando la percezione di contribuire alla donazione. Questa pratica avrebbe «limitato considerevolmente la libertà di scelta dei consumatori facendo leva sulla loro sensibilità verso iniziative benefiche, in particolare quelle in aiuto di bambini affetti da gravi malattie, violando il dovere di diligenza professionale Codice del Consumo e integrando una pratica commerciale scorretta, connotata da elementi di ingannevolezza».

rava Chiara! Complimenti speculare sulle malattie dei bambini! Ma sicuramente riuscirai con il tuo marito serventone a spostare l'attenzione da questa vicenda oscena. Ps. È il pandoro Balocco è secco!

Un'unica grande famiglia

La preghiera di adorazione vissuta insieme dalla Comunità Magnificat del Rinnovamento e dalla Fraternità francescana

di Umberto Marino

Il 4 dicembre la nostra Fraternità francescana secolare ha vissuto un bellissimo momento di adorazione e di preghiera in comunione con la comunità Magnificat del Rinnovamento nello Spirito Santo.

L'idea di unire spontaneamente, e non aderendo ad un calendario pastorale parrocchiale, in un unico momento di preghiera più gruppi appartenenti alla stessa comunità parrocchiale ma con spiritualità diverse era già nell'aria da almeno un anno e suggerita dal parroco da tempo; ma più elementi provvidenziali che vi elencherò di seguito mi hanno aiutato a leggere una volontà che

secondo me sta ben più sopra di me:

Innanzitutto, sia l'Ofs che il RnS si incontrano abitualmente il lunedì nei propri momenti fraterni in diversi spazi messi a disposizione dalla Parrocchia: l'Ofs alterna incontri di diverso genere seguendo un percorso semestrale o annuale attraverso incontri di preghiera, formazione, condivisione o in uscita, il RnS alterna la preghiera alla condivisione incontrandosi due volte alla settimana.

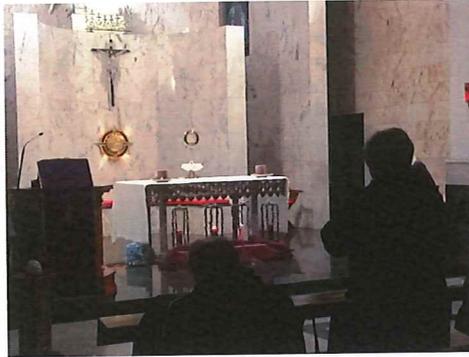
Sia nel nostro calendario che in quello dei fratelli del Rinnovamento era in programma un incontro di preghiera la stessa settimana. Inoltre, ogni 4 del mese in memoria del 4 ottobre, la nostra Fraternità anima la Santa Messa con un'intenzione di preghiera.

Quindi ho contattato il coordinatore RnS Enzo Brosca e insieme abbiamo organizzato, sostenuti dal Parroco la co-animazione sia della messa delle ore 19.00 sia di un momen-

to di preghiera aperto a tutti ma in condivisione tra Ofs e RnS.

Nonostante l'esigua partecipazione della Fraternità francescana nel secondo momento, mi sono sentito per la prima volta parte di una famiglia più ampia di quella Ofs, abbracciato dall'amore della Fraternità ecclesiale, in particolare da Enzo con il quale è stato semplicissimo confrontarci sui vari momenti "organizzativi" e che ringrazio di cuore per la disponibilità concessa, e da Padre Dorianò.

Quest'ultimo mi ha dato l'onore di poter pregare di fianco a lui e non solo: durante il



momento di adorazione ci ha indicato di compiere un segno di comunione tra tutti noi, ovvero quello di toccare il capo del fratello che ci sta accanto e contestualmente pregare per lui.

Data la mia posizione Enzo ha pregato per me, e a me

toccava pregare per il Parroco. Inizialmente credevo, non so per quale motivo, che non dovevo o potevo compiere il gesto verso un sacerdote, ma poi Don Dorianò mi ha indicato di procedere anche su di lui. È stato un momento molto intenso sia per me che per tutti i presenti e diversi feedback mi hanno confermato la soddisfazione e il clima di pace che c'era tra noi. Diversi fratelli hanno chiesto inoltre di ripeterlo in altre occasioni. Ringrazio tutta la famiglia parrocchiale che grazie a queste occasioni, in questi mesi in cui sono stato lontano da mia moglie (per cause lavorative) mi hanno fatto sentire meno solo.

Intelligenza artificiale e pace

Il messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace

«Non si deve permettere agli algoritmi di determinare il modo in cui intendiamo i diritti umani, di mettere da parte i valori essenziali della compassione, della misericordia e del perdono o di eliminare la possibilità che un individuo cambi e si lasci alle spalle il passato». È l'imperativo del Papa, nel Messaggio per la Giornata mondiale della pace.

«Non possiamo fare a meno di considerare l'impatto delle nuove tecnologie in ambito lavorativo: c'è il rischio sostanziale di un

vantaggio sproporzionato per pochi a scapito dell'impoverimento di molti».

Il rispetto della dignità dei lavoratori e l'importanza dell'occupazione per il benessere economico delle persone, delle famiglie e delle società, la sicurezza degli impieghi e l'equità dei salari dovrebbero costituire un'alta priorità per la comunità internazionale, mentre queste forme di tecnologia penetrano sempre più profondamente nei luoghi di lavoro».

Sorrisi di Natale

La Serata di beneficenza per la Parrocchia di Gaza

di Mariafrancesca Gatti

Anche quest'anno vivremo l'emozionante e divertente esperienza dell'Asta di Beneficenza "Sorrisi di Natale", che oramai da anni crea il momento di ritrovo della famiglia parrocchiale con riscontri sempre positivi. Ad aprire lo spettacolo la sigla "Carlo of the Bells" di John Williams.

Una novità che posso svelare è la presenza delle meravigliose voci bianche della parrocchia, che si esibiranno in coro durante la performance di Luca D'Ambrà che effettuerà una cover della canzone "Supereroi" di Mr Rain.

L'obiettivo principale del nostro spettacolo di Natale è quello di raccogliere dei fondi e sostenere il progetto "La Culla della Carità" che quest'anno è a favore della Parrocchia della Sacra Famiglia di Gaza.

L'asta-spettacolo, divisa in quattro lotti, alternati da piccoli sketch, esibizioni canore e danze; animato e gestito dai giovani della

comunità Parrocchiale e qualche adulto.

La conduzione dell'intero evento, come di consueto, sarà riservata al meraviglioso Sergio Curcio accompagnato anche quest'anno dalla bellissima co-conduttrice Lorenza Gatti.

Nel momento musicale, oltre al consueto trio "Church cord" composto da chi scrive, Sabrina Ciliberti e Luigi Lattuca al piano, che presenteranno allegri medley di canti natalizi e canzoni del repertorio Disneyano, si esibiranno anche nuove voci e nuovi generi musicali. In particolare Simone Marra ci presenterà una versione classica di Adeste Fideles in voce e piano.

Ci sono ancora molte altre sorprese che saranno mostrate nel corso della serata, video, comicità e tante risate ma per scoprirle dovrete prendere parte a questo evento di beneficenza e di divertimento. Non mancate perché lo svago è assicurato.



Destinazione Betlemme

Lo spettacolo dei bambini del catechismo

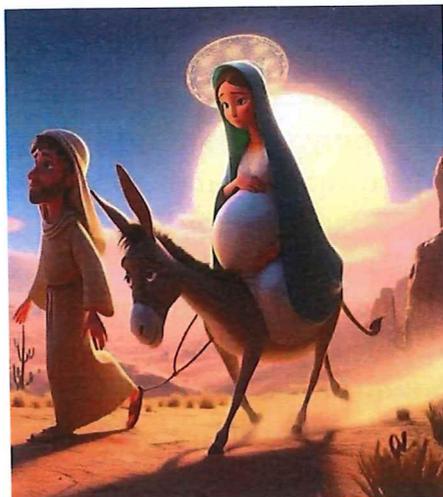
di Ilenia De Michele

Tanti e vari sono gli appuntamenti in parrocchia in occasione del Natale, ma tra tutti bisogna fare una particolare menzione allo spettacolo di Natale dei bambini

del catechismo che si terrà questa domenica 17 dicembre alle ore 18 nella nostra chiesa.

Lo spettacolo, diretto da Nunzia Acanfora, Tina Aleide e Tony Mele, con il prezioso aiuto di Sara Finamore e Arianna Mazzarino, è intitolato "Macchina del Tempo: Destinazione Betlemme (In viaggio per la Pace)". È coinvolto un gruppo numeroso di bambini che frequentano il primo e il secondo anno di catechismo, che immediatamente si sono appassionati all'idea dello spettacolo.

I piccoli della parrocchia si cimenteranno nel canto di varie canzoni natalizie e nell'interpretazione di piccole scenette, celebrando l'attesa del Natale tra risate, gioia ma anche momenti di riflessione. Siete dunque invitati ad assistere allo spettacolo, certi che i nostri piccoli grandi performer non ci deluderanno



SPORTIVAMENTE

a cura di Emmanuel De Gregorio

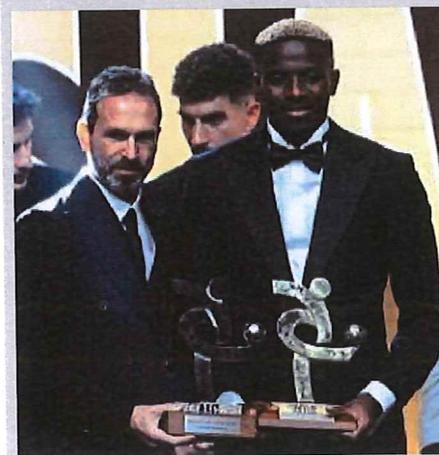
La top 11 della serie A al Gran Galà

Lo scorso 4 dicembre al Gran Galà del Calcio è stata eletta la top 11 dei calciatori dello scorso campionato, che ha però visto soltanto la presenza di calciatori provenienti da Inter, Milan e Napoli.

In porta figura il francese del Milan classe '95 Mike Maignan. La linea difensiva, invece, è composta, partendo da destra dal capitano del Napoli Campione d'Italia Giovanni Di Lorenzo, dall'interista classe '99 Alessandro Bastoni vincitore di Coppa Italia, Supercoppa Italiana e finalista di Champions League, Kim Min-Jae difensore ex Napoli ed attualmente in forza al Bayern Monaco ed infine Theo Hernandez, laterale sinistro del Milan considerato da molti il migliore nell'interpretazione del ruolo.

A centrocampo due terzi sono rappresentati dall'Inter, in particolare con Nicolò Barella, unico italiano ad essere rientrato nella top 30 del Pallone d'Oro e il turco Hakan Calhanoglu, che senza dubbio sarà inserito nella top 11 anche il prossimo anno, in quanto ha già siglato ben 7 reti nelle prime 15 partite di campionato. Conclude il reparto Stanislav Lobotka, fulcro e motore del gioco del Napoli di Spalletti.

In attacco invece oltre alla freccia portoghese, il milanista Rafael Leao, che ha contribuito notevolmente al raggiungimento della semifinale di Champions League per i rossoneri, figurano i due migliori calciatori della scorsa Serie A, l'Mvp Kyjich Kvaratskhelia, rivelazione dell'anno ed autore di 14 gol e 14 assist in stagione e Victor Osimhen, capocannoniere del campionato con ben 26 reti, che hanno dato grande apporto per la vittoria dello Scudetto azzurro.



Un Natale diverso in parrocchia, fatto di spettacoli e beneficenza.

A Maria

Spettacolo del 21 dicembre

di Tonia Pirozzi

Nella nostra Parrocchia il mese di dicembre è ricco di numerosi spettacoli che affrontano tematiche diverse. Uno degli spettacoli al quale si potrà assistere il 21 Dicembre alle ore 19 è: "A Maria - Quando il cielo baciò la terra nacque Maria." In queste poche righe grazie alle notizie forniteci dal nostro Padre Dorianò conosceremo quella che sarà la trama dello spettacolo.

Traendo spunto da "In nome della madre", il libro di Erri De Luca dedicato alla Vergine Maria, l'artista napoletana, Elisabetta D'Acunzo, ripercorrerà, con brani e musiche d'autore, alcune inedite, la vita della Vergine.

Il viaggio, la maternità e la bellezza di Maria, nata e vissuta "Altrove", nel tempo e nello spazio, sono al centro di ogni testo e composizione, indagando soprattutto il suo aspetto più umano e femminile, la maternità.

Vibranti parole, canti sacri e profani di autori italiani e stranieri, incorniciano con musiche evocative voci di madri "comuni", umane, come umana è stata Maria. Tra queste una insolita Ave Maria in portoghese, la ninna nanna di Carlo Faiello, ma anche la meravigliosa Ave Maria di Astor Piazzolla, Rosa di maggio di Eduardo De Filippo musicata da A. Sinagra o la preghiera dello zoppo di Raffaele Viviani tratta da Festa di Montevergine. Per chiudere un particolare momento dedicato alla donna in tutte le sue sfumature.

Dunque questo spettacolo ci permetterà di vivere i momenti più salienti della vita della Vergine Maria tra canti preghiere e tanto tanto altro, per scoprirlo non vi resta che venire il 21 dicembre alle ore 19 per vivere insieme questo bellissimo momento.



La cultura

di Fabiola

"La cultura è plurale" è questo lo slogan con cui, sul sito del Comune di Napoli e tramite i canali di comunicazione istituzionale sono stati ufficialmente presentati una serie di eventi che avranno luogo nel capoluogo campano per tutto il periodo natalizio, nelle singole Municipalità che la compongono, per correttezza nelle dieci Municipalità in cui la città è istituzionalmente divisa.

La rassegna di eventi avrà luogo fino al 30 di dicembre, si fonderanno musica, arte, danza, cinema, teatro al fine di rendere l'atmosfera natalizia napoletana magica, ricca di spirito natalizio ma anche rappresentativa di una serie di tradizioni natalizie locali, al fine di esaltare la storia territoriale e le radici culturali partenopee, andando a scardinare anche quelle che sono le fusioni con altri riti, provenienti da realtà diverse, perché come recita il claim della rassegna "La Cultura è Plurale".

A tal proposito, infatti, il sindaco Gaetano Manfredi così si è pronunciato: "Guardare il Natale da varie angolazioni ... Non è un caso che per la seconda edizione di *Altri Natali*, abbiamo scelto il titolo *La cultura è plurale*. Il Natale viene declinato in diverse forme: in 23 giorni di spettacoli, con 150 eventi in 10 municipalità vedremo, ascolteremo, ammireremo e toccheremo infatti i Natali degli altri. Un cammino realizzato da 31 associazioni del



territorio per scoprire un mondo che va oltre i confini che conosciamo e per continuare ad arricchire al contempo il tessuto culturale della nostra città "plurale" e "policentrica". Un calendario ricco e articolato che amplia la nostra offerta culturale per i napoletani e i tanti turisti che accoglieremo nel periodo natalizio".

"Lanotte" del

di Emmanuel

Il 29 dicembre alle ore 20.30, presso il Complesso Monumentale Donnaregina - Museo Diocesano di Napoli, verrà messo in scena lo spettacolo "Lanotte", scritto dal nostro parroco Dorianò Vincenzo De Luca.

L'opera racconta la storia di Domenico Lanotte, un ragazzo originario della Puglia, il quale frequentava il Conservatorio di Gesù Cristo dei Poveri in Via San Biagio dei Librai, di fronte alla Chiesa dei Gerolomini.

All'epoca (si parla circa del 1700) la presenza dei conservatori era molto importante, in quanto raccoglievano i ragazzi dalla strada e davano loro la possibilità sia di imparare a leggere e scrivere, ma anche di cantare o suonare uno strumento.

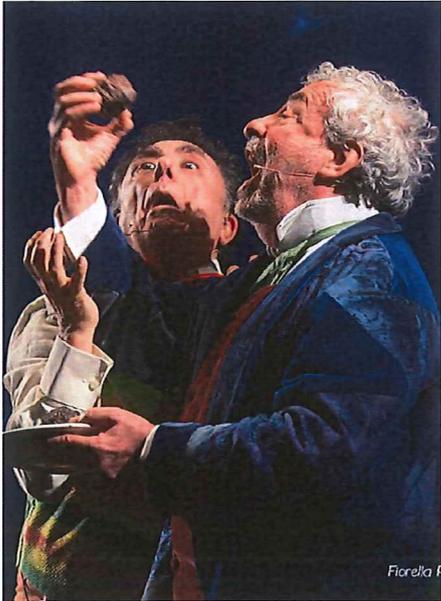
La situazione prende una svolta tragica quando il rettore dei Gerolomini sobillò il rettore del Conservatorio per la chiusura di



Chiude la rassegna "Lanotte", scritto e diretto dal nostro parroco

è plurale

Giannoccoli



sentativo delle tante anime di questa città. In questo modo, muovendosi dall'idea di alterità, attraverso la partecipazione ad un bando con oltre 80 soggetti del territorio, sono state selezionate le 31 proposte progettuali che compongono il cartellone della rassegna. A dimostrazione che, nei fatti, la cultura o è plurale o non lo è."

Anche sul nostro territorio, ovvero quello della VII Municipalità, ci saranno diverse manifestazioni e concerti sul tema. Il primo incontro è quello del 21 dicembre, alle ore 19 in cui si esibirà Maria Bruno, in *Gospel Duo*, presso la parrocchia Maria Santissima del Carmine, a Via Limitone di Arzano; l'ulteriore incontro sarà il 22 dicembre, alle ore 19 con *Il Natale dei Popoli*, presso la Chiesa Santa Maria della Natività, il 25 dicembre alle 19.30 ci saranno i *Tammurrianti* presso la Cappella dell'Addolorata dei Sacri Cuori a Via Dante.

Il 30 dicembre alle ore 19.00 ci saranno i Triotarante in *Natalienne*, presso la Parrocchia Cristo Re del Rione Berlingieri. La direzione artistica sarà di Emidio Ausiello e le presentatrici saranno Susy Amoroso e Adriana De Maio.

Non ci resta altro che augurarvi un buono e santo Natale, da vivere a pieno anche per le strade del nostro bel quartiere!

Lo scopo, dunque, è quello di realizzare e di rendere Napoli un crocevia di incontri e di nuove prospettive, come risultato di continue elaborazioni e connessioni. A tal proposito, anche Sergio Locatolo, coordinatore delle politiche culturali di Napoli ha dichiarato che: "L'idea è quella di un progetto culturale pervasivo, coinvolgente e rappre-

Conservatorio

De Gregorio



quest'ultimo, dato che i Padri Filippini, che abitavano nel complesso dei Gerolomini, erano stanchi del fracasso e del baccano dei ragazzi e pertanto loro stessi chiesero all'Arcivescovo di Napoli la chiusura del conservatorio.

A questo punto i ragazzi organizzarono una rivolta, durante la quale Domenico Lanotte venne ucciso. Alla fine della vicenda, il conservatorio verrà poi definitivamente chiuso e trasformato in Seminario arcivescovile.

Lo spettacolo, che prevede parti recitate e cantate, si inserisce nell'ambito del Festival internazionale del Settecento napoletano, organizzato ogni anno dal maestro Enzo Amato, vede la partecipazione del soprano Raffaella Ambrosino che, insieme al parroco, curerà anche la regia, e la partecipazione del giovanissimo Andrea Ambrosino nel ruolo del protagonista.

La cantata dei pastori

Spettacolo del 28 dicembre

di Salvatore Vinciguerra

Come da tradizione Napoletana l'arrivo del Natale è accompagnata dalla celebre "Cantata dei Pastori" che dalla prima edizione del 1698 ha deliziato il pubblico partenopeo, con un testo creato per opporsi agli spettacoli "pagani e blasfemi!" che distraevano il popolo dalle celebrazioni del Santo Natale.

Nel difficile viaggio che vede protagonisti Giuseppe e Maria vagare per le campagne di Betlemme alla ricerca di un riparo, fanno la loro comparsa due figure popolari della tradizione partenopea, Razzullo, scrivano napoletano assoldato per il censimento, e Sarchiapone, maschera ispirata quasi in maniera diretta a Pulcinella, che insieme ai due protagonisti, grazie alla protezione della spada divina dell'Arcangelo Gabriele si opporranno agli ostacoli del perfido Belfegor.

La Cantata è un lavoro misto di Sacra Rappresentazione che vive della contaminazione di elementi colti con altri propri della Commedia dell'arte, che hanno permesso all'opera di acquisire un immenso valore simbolico e un carattere di esemplarità, che ne accompagna gli oltre tre secoli di rappresentazione; secoli che hanno visto le versioni più diverse del testo scritto originariamente dal letterato Andrea Perrucci.

La versione che verrà mandata in scena questo 28 dicembre, scritta e diretta dal Maestro Carlo Faiello, è in forma di concerto, come è possibile intuire dal titolo dell'opera, e presenterà una miscela tra tradizione e innovazione, scegliendo le composizioni più interessanti e rappresentative del periodo natalizio: dalle pastorali di Sant'Alfonso Maria de' Liguori alle più famose melodie di Roberto De Simone e dall'archivio sonoro di estrazione orale di Carlo Faiello.

28 dicembre 2023
ore 19:00

LA CANTATA DEI PASTORI
in forma concerto

a cura di Carlo Faiello

con
Giovanni Mauriello
Marianna Carfagna
Elisabetta D'Aceuno
Matteo Mauriello

Gerardo Rinnosore / *fiatromista*
Arcangelo Casò / *violoncello*
Pasquale Nocerino / *violino*
Edo Puccini / *chitarra*

Arrangiamenti e direzione musicale
di Carlo Faiello

Parrocchia Immacolata Concezione Capodichino
Piazza G. Di Vittorio 32/a - Napoli

MINISTERO
DELLA
CULTURA

IL CANTO DI NAPOLI

IL CANTO DI NAPOLI

a cura di Tonia Pirozzi

La piccola libreria dei miracoli

di Roberta Bianca e Anna Garofalo

Il libro che vi propongo questo mese è *La libreria dei piccoli miracoli* scritto da Ambra Garofalo e Roberta Bianca. La protagonista è Cinnamon Bread che vive per la sua piccola libreria nel cuore di Manhattan, la Little Miracles, e per il Natale. Insieme ai suoi due buffi coniglietti, Santa e Claus, sogna la sua dimensione perfetta. Quando riceve una notifica che la obbligherà a lasciare la sua libreria e la sua casa, tutto cambia.

Altro personaggio principale è Derek Scrooge, lui odia il Natale e vive esclusivamente per il lavoro e per la figlia, Rosie, la quale da quando è stata abbandonata dalla madre ha deciso di non parlare più. L'imprenditore di un'enorme società di librerie, la "Scrooge's Book Society", sta però per mettere mano all'ennesimo investimento che probabilmente gli cambierà la vita.

Ma una serata benefica di Gala, un incontro speciale, e i loro mondi vengono sovvertiti... Cosa succederebbe se Cinnamon e Derek restassero ammalati l'una dall'altro ma non sapessero le loro vere identità? E se quell'incontro non fosse l'unico? Forse nulla è perduto, forse... la libreria di Cinnamon potrà essere davvero testimone di un... piccolo grande miracolo? Derek e Cinnamon due anime che sanno di magia...dovrebbero odiarsi eppure non ci riescono. Sarà più forte l'amore o l'orgoglio?

Una storia d'amore ambientata nel periodo più magico dell'anno, simpatica, dolce e romantica. E voi? Siete pronti a entrare ne *La Libreria dei Piccoli Miracoli*?

a cura di Imma Sabbarese

Elf Me

di Younuts, Italia 2023

Elf Me è l'attesa pellicola natalizia, diretta da Younuts, di casa Prime Video che offre un mix di comicità, magia e buone intenzioni.

Trip (Lillo Petrolò) è un elfo pasticcione ma geniale, noto per le sue invenzioni pericolose che finisce per essere accidentalmente impacchettato e spedito a casa di Elia, (Federico Ielapi), un bambino dislessico e bullizzato che vive con sua madre Ivana (Anna Foglietta) una donna sola ma carica di ottimismo.

Trip ha poco tempo per restare sulla Terra in quanto potrebbe sparire da un momento all'altro una volta finita la magia delle feste, tuttavia insieme ai suoi nuovi amici affronta coraggiosamente una serie di avventure, aiuta Ivana, già esperta artigiana, a rilanciare il suo negozio di giocattoli sull'orlo del fallimento ed affronta il temibile Ciocca (Claudio Santamaria), un imprenditore spregiudicato e determinato a imporre i suoi balocchi alla moda a qualunque costo.

Trip, affiancato anche dalla diligente Elfa Brina interpretata da Caterina Guzzanti, regala momenti comici irresistibili, la loro dinamica è uno degli aspetti più divertenti del film, e la chimica sullo schermo contribuisce a mantenere il ritmo vivace. La trama è ricca di buone intenzioni e temi importanti come la lotta al bullismo e al consumismo sfrenato, ma talvolta si perde in una sceneggiatura troppo semplice e sottile.

Nonostante ciò, per gli amanti della magia natalizia il film offre comunque momenti divertenti e un'atmosfera festiva che può catturare il cuore dei più giovani.

a cura di Lorenza Gatti

Guernica



Quest'anno da sfondo al presepe allestito nella nostra parrocchia è raffigurata *Guernica* di Picasso. Si tratta di un'opera che denuncia gli orrori della guerra civile spagnola condotta dal dittatore Francisco Franco all'interno di questa città, da cui prende il nome l'opera. Si trattò del

primo bombardamento a tappeto della storia in cui civili e militari furono colpiti indistintamente, il cui unico obiettivo fu l'intimidazione.

Guernica non ha soltanto un carattere documentaristico, ma anche simbolico: le varie parti che lo compongono narrano un racconto di dolore e inutile distruzione. A sinistra si osserva la scena più atroce dell'opera: una madre con un bimbo in braccio grida verso il cielo implorando pietà, mentre suo figlio morto ricade verso il basso. Vi è un evidente richiamo alla *Pietà di Michelangelo* che ritrae la stessa scena.

A destra, invece, lingue di fuoco colpiscono un uomo, la cui postura rimanda a quella che assume Maria Maddalena in molte crocifissioni. Il tema della morte è, dunque, ricorrente, ma non manca la speranza osservabile soprattutto nella donna che regge tra le mani una candela, simbolo di luce che ci conduce alla salvezza.

In basso spicca la figura del soldato caduto che ancora regge con forza nelle mani la spada con cui ha combattuto, da cui cresce un fiore. Anche dalle avversità può nascere la pace. Infine, al centro si nota un cavallo, il quale rappresenta il popolo succube della guerra che grida tentando di essere ascoltato, ma essendo un animale nessuno può comprendere il suo linguaggio.

a cura di Chiara Miele

Ma'mul



Preparazione: 60 minuti

Esecuzione: facile

Ingredienti:

500 g di farina, 250 g di burro

2-3 cucchiaini di acqua di fiori

D'arancio o acqua di rose

4-5 cucchiaini di latte, zucchero a velo

Per il ripieno:

175 g di noci

1 cucchiaino di zucchero

1 cucchiaino di cannella

Setacciate la farina e aggiungete il burro. Mescolate con le mani fino ad ottenere una buona consistenza, quindi aggiungete l'acqua di fiori d'arancio o di rosa e successivamente il latte, quanto basta per formare la pasta. Impastate fino ad ottenere un impasto morbido e malleabile. Prendete un pezzo di pasta grande come una noce. Formate una pallina e con il pollice, lavorate la pasta per ottenere un «vaso».

Mescolate le noci tritate con lo zucchero. Aggiungete la cannella e mescolate bene. Riempite i «vasi» del ripieno di noci e ricoprire con la pasta, per ottenere una forma a pallina. Sistemate i dolci su una teglia da forno e decorateli con pinzette o una forchetta. Infornate a 160° per 20-25 minuti. Non lasciate che i dolcetti diventino scuri. Una volta freddi, cospargeteli di zucchero a velo.

In Medio Oriente i cristiani li mangiano tutto l'anno, in particolare a Natale e Pasqua; per gli ebrei sono spesso sul tavolo durante la festa di Purim e per i musulmani, fanno parte dei dolcetti serviti nelle serate di Ramadan. In Medio Oriente si utilizza uno stampo particolare di legno per realizzare i ma'moul che lascia un disegno sulla superficie del dolcetto. Nella tradizione cristiana questo intreccio di righe simboleggia la corona di spine del Signore.



La finestra SUI CORTILE

Non c'è Natale Senza la famiglia "Cupiello"

a cura di Fabiola Giannoccoli

Per questo mese l'oggetto ed il soggetto della nostra rubrica non poteva che essere un grande personaggio che ha fatto la storia del teatro napoletano, spesso citato anche da Padre Doriano, ovvero Eduardo De Filippo.

Chi nelle proprie case, durante questo periodo natalizio, non guarda almeno una volta la famosa commedia "Natale in Casa Cupiello" che tutti noi conosciamo praticamente a memoria?

Le iconiche scene hanno fatto la storia di intere famiglie ed intere generazioni di napoletani. Nello specifico, "Natale in Casa Cupiello" è un'opera teatrale scritta nel 1931, la scena si svolge nell'arco di circa cinque giorni nella casa della famiglia Cupiello, della quale vengono rappresentate la camera da letto e la sala da pranzo. Gli atti sono tre e sono pregni di una comicità ma al contempo di una tragicità che solo il napoletano sa donare al pubblico.

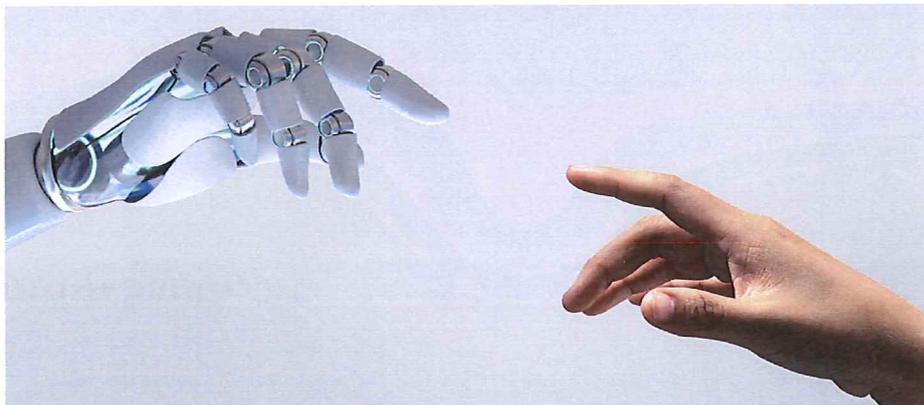
"Natale in Casa Cupiello" è anche la metafora della disgregazione e allo stesso tempo del ricomponimento del nucleo familiare. La famiglia è quel posto in cui, anche a Natale, possono volare piatti e bicchieri prima di banchettare.

Tutto ciò ha un significato cristiano e speranzoso: comunque andrà la famiglia sarà sempre pronta ed unita ad affrontare qualsiasi difficoltà. Ed allora, buon Natale a tutte le famiglie del mondo!

Il vero progresso è la convivenza umana

**Accordo dell'Unione europea sull'intelligenza artificiale.
Avere il coraggio di regolamentare le tecnologie
perché siano al servizio dell'uomo**

di Fabio Pasqualetti



Il 9 dicembre 2023, dopo 3 giorni di trattative, l'Europa ha raggiunto un accordo provvisorio sulla proposta di norme armonizzate sull'intelligenza artificiale (IA), conosciuta come Artificial Intelligence Act. Il progetto riguarda i sistemi di IA presenti e utilizzati in Europa, i quali dovranno rispettare e garantire i diritti e i valori europei. Si tratta di un'iniziativa legislativa pilota con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo e l'adozione di un'intelligenza artificiale sicura e affidabile.

Il criterio valutativo dei sistemi di IA si basa su un approccio "basato sul rischio" a quattro livelli: maggiore è il rischio, più severe sono le regole. L'Europa aspira a essere un punto di riferimento per altri paesi, auspicando la creazione di standard globali comuni per la regolamentazione dell'IA.

L'Artificial Intelligence Act è un documento dettagliato e articolato, risultato di un intenso lavoro di analisi, che meriterà uno studio più approfondito. Mentre è positivo aver raggiunto una convergenza nelle direttive generali di regolamentazione, ci si interroga sulla sua reale applicabilità.

Uno dei punti delicati è l'Identificazione biometrica e categorizzazione delle persone fisiche che eccezionalmente potrebbe essere richiesta dai governi per questioni di sicurezza in caso di terroristi, ma anche per monitorare flussi immigratori irregolari. La strada intrapresa è giusta: è importante riflettere e avere anche il coraggio di provare a regolamentare tecnologie il cui esito non è così prevedibile, l'abbiamo visto anche con Internet ora davvero difficile da regolamentare.

Stiamo andando verso la costruzione di società sempre più complesse e automatizzate e l'implementazione dell'IA necessita anche una riflessione sui concetti di democrazia, libertà, stato, privacy e bene comune. L'uso intensivo dei social media, che sono gestiti da sistemi di

IA, già ha mostrato molti degli effetti positivi e negativi sulla vita dell'uomo a livello cognitivo, relazionale, sociale, politico, economico...

L'IA, come il cambiamento climatico, avrà un impatto radicale sulla vita del pianeta. È essenziale avere visioni di futuro e comprendere in quali campi implementare l'uso dell'IA e in quali evitarlo anche quando il criterio di efficienza lo esigerebbe. Abbiamo equiparato progresso tecnologico a progresso umano, ma non è così. Il vero progresso è il miglioramento della nostra convivenza su questa terra, non è l'efficienza di apparati tecnologici spesso a servizio e a favore di minoranze tecnologicamente e economicamente avanzate.

Non possiamo non ricordare che le più potenti IA sono sviluppate da aziende private il cui potere economico è superiore a molti stati nazionali. Queste aziende stanno reclutando le migliori menti e i migliori programmatori al mondo depauperando i centri di ricerca indipendenti. Le sessioni di esercitazione delle IA richiedono costi enormi e spesso i data set usati non sono trasparenti al pubblico. Non ultimo, bisogna ricordare la crescente impronta del consumo energetico di Internet e i conflitti legati all'accaparramento delle terre rare per i componenti dei microprocessori.

L'Europa deve continuare il lodevole sforzo coinvolgendo il resto del mondo, lavorando su una visione di società in cui la tecnologia sia al servizio dell'uomo. Solo così potremo sviluppare documenti basati sulla bontà della progettazione del futuro dell'umanità e non solo sulla percentuale di rischio. Si deve pensare a sistemi di IA che siano etici *by design* già nella loro fase progettuale e bisogna indubbiamente rivedere il nostro macro sistema economico che deve passare da competitivo a collaborativo, da accentratore a distributivo su scala mondiale se vogliamo che la nostra umanità cresca armonicamente insieme.

Turandot al San Carlo

Puccini ha aperto la stagione

di Chiara Miele

Il San Carlo ha inaugurato la nuova stagione 2023/2024 con una Turandot che sembrerebbe, a leggere le varie reazioni sulle pagine internet, il concentrato di tutte le brutture e offese al buon senso possibili e immaginabili in un allestimento operistico.

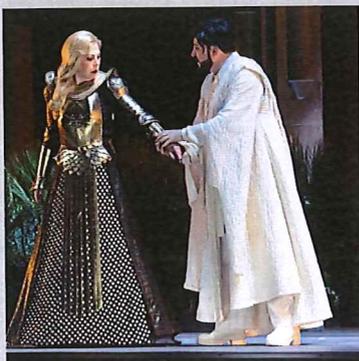
Parliamo dell'impalcatura con una piccola sala operatoria dove un'equipe tenta di salvare le vite di Calaf e Turandot vittime di un incidente d'auto mentre tornavano litigando dal funerale di Timur nella chiesa napoletana di San Lorenzo Maggiore.

Si capisce che stiamo entrando in un mondo «altro», con un bell'effetto teatrale, che torna all'inizio del secondo atto, con scena identica e il Mandarin che ripete il suo proclama diretto a Turandot. Una regia ben presente, insomma, un allestimento che non limita la propria identità alle scenografie e ai costumi, ma con diversi spunti interessanti.

In poche parole nessuno scandalo e nessun oltraggio, tante buone intenzioni non sempre ben realizzate. I costumi immaginosi, non riconducibili a nessuna epoca e a nessun luogo sono di Galya Solodovnikova, la scena, indovinata, che ripropone l'Abbazia di San Galgano in Toscana è di Zinovy Margolin mentre l'ottimo gioco luci è dovuto a Alexander Sivaev.

Costretta in una stilizzata corazza con elmo, che scompaiono quando si sgela al sentimento, Sondra Radvanovsky è stata una Turandot di grande evidenza. Qualche increspatura nella tenuta delle note testimonia il passare del tempo ma la voce resta impressionante per volume, estensione, omogeneità fra i registri con acuti sciolanti presi e tenuti a voce piena.

Alla fine del primo atto durante il cambio scena rumorose contestazioni da parte di qualche spettatore accolte anche da vari consensi. Alla fine del secondo atto applausi compatti, al termine dell'opera ovazioni prolungate partite alla chiusura del sipario e divise fra tutti gli interpreti, senza nessuna voce dissidente.



Linea operativa nel 2025

**Festa di Santa Barbara nel cantiere metro di Secondigliano.
Celebrazione della Messa presieduta dal Decano**

di Sergio Curcio

Nel cantiere della metropolitana di via Giaime Pintor, a Secondigliano, lo scorso 4 novembre è stata celebrata la Santa Messa, in occasione della festa liturgica di Santa Barbara. Monsignor Dorian Vincenzo De Luca, parroco dell'Immacolata Concezione a Capodichino e decano, ha presieduto la celebrazione nel cuore del cantiere, tra macchine e operai.

Tutto nasce su iniziativa dell'ingegner Francesco Bellone, amministratore unico di Cipa spa, che ha scelto, come negli anni scorsi, di far celebrare una messa nel giorno di santa Barbara, proprio nella galleria della metro che condurrà alla fine in piazza Di Vittorio. Un bel momento di partecipazione e condivisione che ha visto la presenza dei dirigenti e

delle maestranze. «Sull'esempio di San Paolo, che nella tribolazione invita alla pazienza, io vi invito a conservare proprio la pazienza e la speranza che è richiesta nel vostro lavoro tanto quanto la professionalità. Pazienti sono pure i cittadini, in particolare la gente di Secondigliano, che da anni aspetta il completamento di questi lavori - ha detto il parroco nell'omelia -. La realizzazione della tratta significherà per il quartiere uscire dall'isolamento, che insieme a tante altre carenze rende questo territorio una periferia esclusa dal cuore pulsante della città. Santa Barbara vi protegga e vi aiuti a vivere sempre al meglio il vostro lavoro».

Durante la Messa un ricordo anche di Giovanni Egizio, l'operaio deceduto il 5 ottobre mentre era al lavoro nel cantiere travolto da un furgone in retromarcia durante una manovra. «È necessario assicurare la sicurezza sui cantieri - ha detto il decano - per consentire a tutti di lavorare nella serenità e nella tranquillità che i delicati lavori di scavo richiedono. Ma è opportuno anche il massimo dell'attenzione e della prudenza per portare a termine l'opera».

«Adesso, dopo il dramma dell'incidente, i lavori procedono con continuità - ha detto l'ingegnere Bellone -, e stiamo andando verso l'aeroporto di Capodichino che costituisce per la tratta regionale il traguardo. Li

si concluderà la linea che stiamo realizzando, la quale si congiungerà con quella proveniente dalla linea 1 del Comune di Napoli che concluderà il famoso "anello" della metropolitana. I fondi ci sono, tutto procede, siamo affetti da un cauto ottimismo, noi che facciamo opere in sotterranea siamo sempre soggetti a qualche imprevisto ma speriamo che con l'aiuto di Santa Barbara andremo avanti. La città e questo quartiere meritano questa opera, che contiamo di completare nel 2025».



Un intervento determinante certamente che potrà sopprimere almeno in parte alla carenza di servizi e difficoltà dei trasporti che purtroppo isolano Secondigliano come tante altre periferie.

«Queste stazioni - ha proseguito l'ingegnere - sono state progettate e pensate molto ampie proprio per adibirle ad attività commerciali, culturali e sociali per dare ai quartieri anche occasioni di incontro e di socialità. Anche i lavori della stazione di piazza Di Vittorio che sorgerà in area militare alle spalle del Villaggio azzurro dell'aeronautica, sta procedendo, senza soste».

Si tratta ora di completare l'anello collegando Piazza Di Vittorio con l'aeroporto di Capodichino. Qui si sta completando la stazione. Il design, ideato dallo studio Rshp di Londra e realizzato da Webuild per conto del Comune di Napoli, si ispira al Pozzo di San Patrizio, uno scavo profondo 54 metri costruito a Orvieto nel XVI secolo. La stazione presenta una pianta a forma di omega che si estende per circa 50 metri di profondità, con un atrio a vista al livello della strada. La parte circolare dell'omega, ospita otto ascensori centrali e quattro scale elicoidali che risalgono verso la superficie.

Una volta completata, la Stazione Capodichino renderà Napoli una delle prime città al mondo con un collegamento diretto metropolitano tra il porto, l'aeroporto e la rete ferroviaria, inclusa l'alta velocità. Ciò comporterà notevoli benefici in termini di tempi di percorrenza e livelli di traffico.

Campania natalizia

Tutto quello che c'è da sapere sul Natale nella nostra regione

di Lorenza Gatti

Il Natale è ormai alle porte e lo spirito natalizio si inizia a far sentire. In Campania, infatti, sono tante le iniziative a cui è possibile prendere parte per poter iniziare a festeggiare al meglio questa splendida festività che da sempre attira tante persone e che racchiude in sé una sensazione di magia inspiegabile.

Innanzitutto, grandioso è stato il successo del Museo Nazionale Ferroviario di Pietrarsa a Portici che, quest'anno, ha annunciato la sua quinta edizione dei mercatini. All'interno della struttura è possibile osservare le tipiche casette di legno decorate e illuminate a festa come da tradizione con tanti artigiani che propongono ai visitatori oggetti e opere creative adatte a tutte le età.

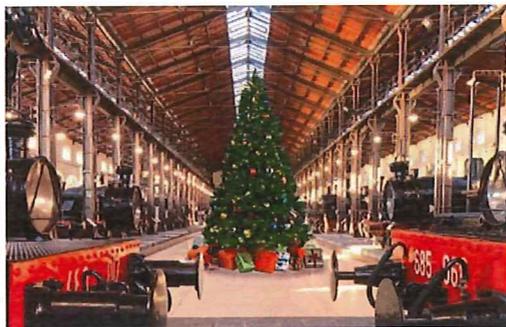
Ai più piccoli è riservato un programma specifico con attività ludico-didattiche, tra cui la visita alla "Letterina postale", la presentazione delle locomotive che hanno trainato il Polar Express e la visita alla casa di Babbo Natale. Per gli adulti sono previsti spettacoli, cabaret, rappresentazioni teatrali e concerti live.

Un altro posto da visitare è il Christmas Village a Fuorigrotta in cui si possono osservare le meravigliose luminarie che danno la sensazione di immergersi in un paese delle meraviglie invernale. Sono presenti tantissime attrattive: non ci sono solo stand in cui acquistare cibo e oggetti natalizi, ma anche una pista di pattinaggio, un gazebo con un palco su cui mettere in scena spettacoli di princi-

pesse e personaggi Disney e altri spazi in cui poter giocare e divertirsi.

Una meta che entusiasma i visitatori da tutta Europa è da sempre il castello di Limatola, in provincia di Benevento. Nato come fortezza difensiva, il castello oggi dona la possibilità ai visitatori di immergersi in uno scenario in cui la magia si mescola alla storia. Il programma prevede i mercatini di Natale, la visita alla casa di Babbo Natale, la presenza di artisti di strada e canti natalizi. Gli spettacoli ci sono sempre, anche durante la settimana.

Infine, non si può non citare anche il Parco del Grassano che, in occasione delle festività natalizie, ha dato vita al Magico



Parco di Natale. Nella splendida cornice del Parco, incastonato nella suggestiva Valle Telesina, prende il via la magia del Natale tra scenografiche luminarie natalizie, spettacoli per tutte le età, incontri con Babbo Natale e addirittura con il Grinch; inoltre, un'ampia area espositiva con artigiani locali e delizie culinarie si sviluppa all'interno della struttura. È possibile passeggiare per il Viale Incantato, visitare lo Zoo di Natale e il Laboratorio dei biscotti, fermarsi al Pozzo dei Desideri oppure salire a bordo del trenino natalizio Polar Express.

Sono tantissime le iniziative che offre la Campania durante questo periodo di feste; se si ama il Natale non si può assolutamente mancare!

Schmidt nuovo direttore al Museo di Capodimonte

Eike Dieter Schmidt è il nuovo direttore del Museo e Real Bosco di Capodimonte. Il ministero della Cultura ha comunicato l'esito della selezione pubblica internazionale per il conferimento dell'incarico di direttore dei alcuni musei italiani, di prima e di seconda fascia.

Il direttore uscente delle Gallerie degli Uffizi succede a Sylvain Bellenger. «Avevo appena terminato il mio discorso alla presentazione della mostra di Nicola Samorì al tesoro di San Gennaro nel Duomo di Napoli quando la notizia della nomina ci ha raggiunto. Stavamo andando a brindare dopo la presentazione

e il brindisi a questo punto è diventato per questo nuovo incarico. Mi sono davvero commosso», ha commentato Schmidt.

«A Capodimonte ci sarà continuità. Si è conclusa la procedura prevista dalla legge e Schmidt è uno dei più importanti direttori di musei. Ha diretto gli Uffizi, uno dei più grandi musei al mondo ed ha un'esperienza internazionale». Lo ha detto il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano.

«Schmidt ha grande conoscenza dell'arte», ha aggiunto il ministro, che ha voluto anche «ringraziare Sylvain Bellenger, che ha lavorato molto bene».

Imma Indignata

cura di Imma Sabbarese

La storia di Claudia Giannetto

Il 7 dicembre è stato un giorno di angoscia per la famiglia e gli amici di Claudia Giannetto, una giovane studentessa dell'Università L'Orientale di Napoli. Scomparsa improvvisamente nei pressi dell'ateneo il giorno della presunta discussione della sua tesi di laurea e scoperto in seguito che sarebbe stato impossibile perché la ragazza non aveva completato tutti gli esami.

Il caso ha attirato l'attenzione su una questione delicata: il grave problema emotivo che molti giovani affrontano quando si sentono incapaci di raggiungere gli standard imposti dalla società. Claudia, 25 anni, originaria di Giugliano in Campania, ha segretamente lottato con la paura di ammettere di non essere riuscita a laurearsi nei tempi previsti. La pressione sociale e le aspettative familiari spesso possono mettere a dura prova la salute mentale dei giovani, spingendoli a nascondere le proprie difficoltà.

Il dramma che ha coinvolto Claudia ha sottolineato il bisogno di affrontare apertamente le sfide mentali e di offrire un sostegno adeguato. L'apprensione per la sua scomparsa ha portato all'unità di amici, familiari e docenti che hanno condiviso appelli sui social media. Il timore che Claudia potesse essersi tolta la vita ha rafforzato la necessità di sensibilizzare sulle conseguenze gravi delle pressioni accademiche.

Fortunatamente, la storia di Claudia ha avuto un epilogo positivo. Dopo ore di apprensione, è stata ritrovata a Roma, sana e salva. La sua famiglia, devastata dalla preoccupazione, può tirare un sospiro di sollievo. Un momento di gioia che dimostra il potere dell'impegno collettivo e della solidarietà.

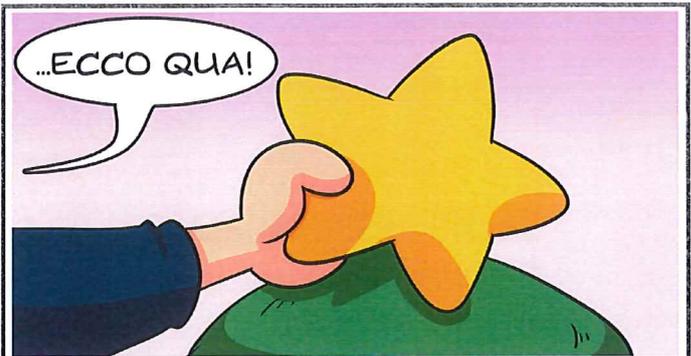
Il caso di Claudia Giannetto riflette una realtà più ampia, in cui la pressione accademica può avere conseguenze gravi sulla salute mentale dei giovani. Il ritrovamento ci offre una luce di speranza, ma ciò non dovrebbe farci dimenticare l'importanza di affrontare apertamente i problemi mentali e di fornire un sostegno attivo. In conclusione, la storia di Claudia ci ricorda di essere vigili sul benessere mentale dei giovani laureandi e di promuovere un ambiente in cui possano chiedere aiuto senza paura di giudizi.

Cate-Quiz

1. In quale data ricorre la natività di san Giovanni Battista?
2. Chi erano i genitori di Giovanni Battista?
3. Chi disse al padre di chiamarlo Giovanni?
4. In quale data la Chiesa ricorda i santi Pietro e Paolo?
5. In quale città i santi Pietro e Paolo subirono il martirio?
6. Di quale colore sono i paramenti liturgici nella solennità dei santi Pietro e Paolo?
7. Il 15 agosto ricorre un'importante festa dedicata alla Madonna. Quale?
8. In quale anno fu proclamato dalla Chiesa questo dogma?
9. Che cos'è un "dogma"?
10. Quale altra festa mariana si celebra otto giorni dopo questa solennità?

Soluzioni numero precedente

1. Santissima Trinità
2. Dio Padre, Figlio e Spirito Santo
3. del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo
4. Corpus Domini
5. del Sacro Cuore di Gesù
6. il venerdì della terza settimana dopo Pentecoste
7. Margherita Maria Alacoque
8. Vero
9. del Cuore Immacolato della Vergine Maria
10. Giovanni Battista.



Dal Web

Caro Babbo Natale, quest'anno vorrei un conto in banca corposo e un fisico asciutto.

Vedi di non invertire le due cose, come hai fatto l'anno scorso.

GRAZIE!

ILMONDODELLATV



Parroco DORIANO VINCENZO DE LUCA
Direzione SERGIO CURCIO
Redazione EMMANUEL DE GREGORIO
 ILENIA DE MICHELE
 LORENZA GATTI
 MARIAFRANCESCA GATTI
 FABIOLA GIANNOCOLI
 TONIA PIROZZI
 IMMA SABBARESE
 ILARIA VINCIGUERRA
 SALVATORE VINCIGUERRA

Interventi

UMBERTO MARINO
 FABIO PASQUALETTI

CHIARA MIELE

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO
 IL GIORNALE CHIUDE IL GIOVEDÌ CHE PRECEDE L'USCITA

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE & MADAMA)